

## Il bosco polisensoriale in valigia: un'esperienza educativo-didattica nella scuola dell'infanzia.

### The multisensory wood: an educational experience in pre-school.

Rosanna Di Vagno, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

Maria Sacco, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

#### ABSTRACT ITALIANO

Nel presente contributo si riporta un'unità di apprendimento realizzata in una scuola dell'infanzia della provincia di Bari.

L'idea di questa esperienza progettuale nasce da un'esigenza didattica inclusiva, quella di permettere a tutti gli alunni e in particolare a quelli con bisogni educativi speciali di partecipare alle varie attività proposte utilizzando strategie diverse, come affermato sia nell'approccio dell'Universal Design for Learning (Savia, 2016), sia nelle Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione, le quali richiedono una scuola aperta alla cultura dell'inclusione che favorisca pari opportunità a tutti gli alunni (MIUR, 2012).

#### ENGLISH ABSTRACT

In this contribution, we present a learning unit developed in a pre-school in the province of Bari. The genesis of this project stems from an inclusive educational imperative, aiming to facilitate the participation of all students, particularly those with special educational needs, in various activities through diverse strategies. This endeavor aligns with the principles of Universal Design for Learning (Savia, 2016) and the Guidelines for the Curriculum of Kindergarten and Primary Education, which advocate for an inclusive school ethos fostering equal opportunities for all students (MIUR, 2012).

#### Premessa

Insegnare significa promuovere la curiosità, il pensiero critico e l'entusiasmo negli studenti per scoprire le proprie abilità e acquisire competenze. Utilizzare metodologie didattiche innovative, differenziate, individualizzate e personalizzate, insieme all'attenzione per gli stili di apprendimento e le abilità degli studenti, è essenziale per creare esperienze formative efficaci. Il docente non è colui che ha un'infinita conoscenza ma colui che riesce a comunicare il suo sapere nel modo migliore divenendo una guida illuminata per gli alunni (Vullo & Lucangeli, 2021).

Dagli interventi educativi ci si attende lo sviluppo del pensiero critico, del ragionamento situato e delle capacità di risolvere problemi, nonché la capacità di imparare ad imparare (Bottino, 2019). Il bosco polisensoriale in valigia è il titolo dell'unità di apprendimento che integra alcune metodologie innovative nella scuola dell'infanzia, conducendo i bambini alla "scoperta del cinque sensi", al fine di favorire la progressiva

acquisizione di capacità percettive, potenziare le competenze sociali e imparare a gestire emozioni e sensazioni (Lucangeli, 2019).

### **Metodologie didattiche dell'esperienza progettuale**

La fase di progettazione rappresenta il momento cruciale dell'intenzionalità educativa dei docenti, di riflessione condivisa sulla congruenza didattica fra gli obiettivi specifici e i contenuti, sulla scelta di attività, strumenti, spazi e tempi adeguati a ciascun bambino. L'approccio UDL consente agli insegnanti, curricolari e di sostegno, di riflettere sul quotidiano lavoro didattico per orientare le proprie azioni verso apprendimenti efficaci (Savia, 2016). Spesso si parla di "inclusione" ma essa si realizza pienamente quando si lavora con tutti i bambini della sezione, oltre che nella progettazione e nella cura degli spazi, nella scelta dei sussidi, nella costruzione quotidiana delle prassi educative. Il clima positivo, la cooperazione, la collaborazione e gli "altri" rappresentano la dimensione organizzativa che realizza la vera inclusione (Scataglini, 2012). La ricorsività del lavoro progettuale richiede ai docenti una competenza riflessiva, necessaria per riorientare in itinere il percorso, sulla base delle osservazioni e del monitoraggio delle attività (Tamagnini, 2023).

Il bosco polisensoriale in valigia è il titolo dell'unità di apprendimento e rappresenta il percorso attraverso cui i bambini saranno accompagnati nella scoperta dei cinque sensi. Nell'unità di apprendimento sono state inserite diverse metodologie didattiche per coinvolgere attivamente i diversi stili di apprendimento presenti in sezione. molta attenzione è stata data ai fattori contestuali ambientali che potevano interferire in modo facilitante o ostacolante sul funzionamento di ciascun bambino (OMS, 2007). La molteplicità e varietà di dispositivi d'apprendimento proposti dall'approccio UDL è indirizzata a tutti gli alunni affinché alcuni raggiungeranno gli standard attesi, altri andranno oltre, ma tutti saranno inclusi nel processo formativo (Savia, 2016).

### **EAS e il Bosco Tattile di Munari**

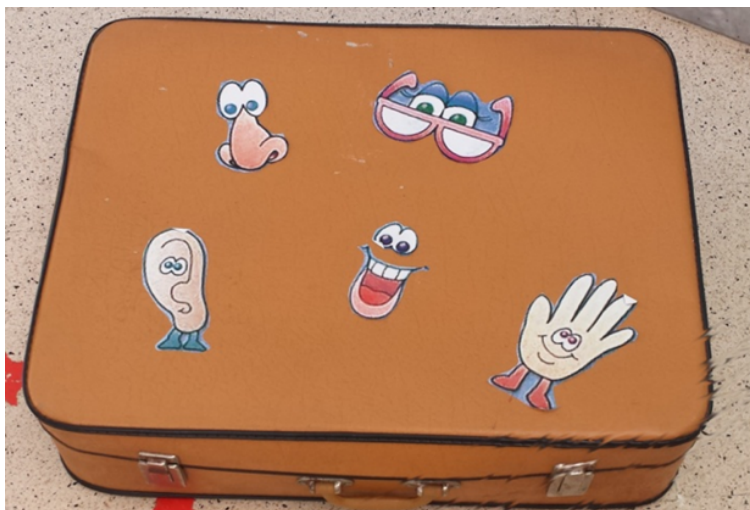
L'unità di apprendimento è stata organizzata come un Episodio di Apprendimento Situato (EAS) poiché la sfida è quella di far apprendere piuttosto che quella di insegnare (Perrenoud, 2003, p. 73). Questa metodologia è costruita sull'esperienza e consente agli alunni di ritornare ricorsivamente sullo stesso concetto (Rivoltella, 2013). La metodologia si realizza attraverso tre momenti:

- Preoperatorio: rappresentato dall'esplorazione del bosco polisensoriale, con lo scopo di rinforzare i prerequisiti, focalizzare l'attenzione sul nuovo oggetto didattico, favorire una prima ricognizione esplorativa sul tema e familiarizzare con un nuovo lessico. La didattica utilizzata in questa fase è quella del problem solving.
- Operatorio: dove i bambini approfondiscono ogni singolo senso con varie attività laboratoriali, sia individuali che in gruppo, per la realizzazione di un artefatto (lapbook dei cinque sensi). La didattica utilizzata è quella del learning by doing.

- Momento di ristrutturazione: chiamato debriefing ovvero la riflessione sui processi attivati che avviene di solito con un brainstorming. È stato presentato un video che ripercorreva i momenti più importanti delle esperienze vissute e sono stati rinforzati i concetti chiave dell'unità di apprendimento. È la fase più importante in cui vengono valutati gli artefatti e vi è la fissazione dei concetti. La didattica utilizzata è quella del *reflective by learning*.

La situazione stimolo dell'unità di apprendimento ha preso ispirazione dal Bosco Tattile (Sperati, 2020) di Bruno Munari in cui è fondamentale la centralità dei bambini nel corso del processo di apprendimento (Esposito, 2023) facendo leva sulle loro curiosità e sui loro interessi (Panizza, 2009).

La mattina in cui è stata presentata l'esperienza polisensoriale, la sezione ha cambiato il suo aspetto, alcuni banchi sono stati rimossi, le sedie sistemate intorno al perimetro dell'aula, dal soffitto pendevano cordoncini, fili di lana, nastri, strisce di tessuto, piume, palloncini, sonagli. Sul pavimento sono stati organizzati percorsi multisensoriali con polistirolo (quello utilizzato per l'imballaggio) e stoffe spugnose per consentire ai bambini un primo riconoscimento tra duro e morbido. La sezione si era trasformata in un vero e proprio bosco e la sua esplorazione permetteva di lasciarsi accarezzare da "liane immaginarie" (Munari, 1981a). Con una musica di sottofondo i bambini hanno cominciato l'esplorazione del bosco scalzi, successivamente è arrivata in sezione una valigia dei sensi (figura 1) che conteneva una grande varietà di "materiali" da osservare, manipolare e catalogare. Si è fatta molta attenzione a non inserire oggetti e alimenti che potessero creare allergie e intolleranze ai bambini.



**FIG. 1**

Vista, tatto, gusto, udito e olfatto sono i canali con i quali i bambini imparano a memorizzare tutto ciò che di nuovo gli si presenta e non esiste altro metodo oltre al gioco per stimolarli. Nel bosco tattile l'approccio ludico è vero apprendimento all'interno di una situazione controllata (Quaglia *et al*, 2009).

Tutti i bambini hanno partecipato all'esplorazione, alcuni necessitavano di incoraggiamenti e sollecitazioni ma tutti hanno avuto un tempo disteso per vivere il percorso multisensoriale, spesso gli urti tra compagni di sezione si trasformavano in teneri abbracci e dolci risate.

Gli spazi della sezione sono stati pensati affinché tutti i bambini potessero vivere l'esperienza in un ambiente stimolante, ricco, vario, in cui fossero presenti situazioni che li potessero interessare, incuriosire, divertire e che potessero creare una memoria emotiva (*warm cognition*) che permettesse loro di rievocare un'esperienza vissuta in modo piacevole (Lucangeli, 2019). L'attività serviva a potenziare la relazione interpersonale tra i bambini e l'autoregolazione per condividere l'esperienza in modo più sereno con tutti i compagni.

### **Il kamishibai, il lapbook e il debriefing**

La fase operatoria dell'EAS è stata introdotta dalla lettura animata al *kamishibai* del testo "Marilù e i cinque sensi" (Scataglini, 2019). Il *kamishibai* è un antico strumento giapponese per raccontare storie che appartiene a una lunga tradizione di racconti di strada, in cui le parole si uniscono alle immagini (Ciarcià & Speraggi, 2019). Negli ultimi anni ha ricevuto una grande attenzione per i suoi potenziali usi in contesti formali e informali di apprendimento (McGowan, 2015). Le immagini, grazie all'elevato grado di narratività, svolgono un ruolo di stimolo nel processo di comprensione e di interpretazione di un racconto (Campagnaro, 2013). Il suo utilizzo, in ambito curricolare, comporta un significativo miglioramento della comprensione linguistica e visiva (McGowan, 2015), soprattutto in sezioni multiculturali.

Nella fase operatoria dell'EAS le azioni attuabili sono quelle collegate all'analisi e all'applicazione (Rivoltella, 2013), poiché la conoscenza della realtà nei bambini avviene attraverso i sensi (Sperati, 2020) il toccare, il manipolare e l'osservare diversi materiali diventa la chiave della conoscenza (Munari, 1985; 2004).

Con i successivi laboratori tattili – manipolativi – esplorativi, dove il toccare non è proibito ma incoraggiato, si è cercato di educare e affinare i sensi per offrire una solida e ricca base allo sviluppo dell'intelligenza (Montessori, 2000).

Tutte le attività sono state centrate su stimolazioni polisensoriali finalizzate, sia ad arricchire esperienze sensoriali, sia a migliorare il contatto con l'ambiente, comunque calibrate in base alle effettive capacità di ogni bambino. Esercitare i sensi consente di individuare, descrivere e discriminare la qualità delle esperienze vissute, e aggiungere ulteriore ricchezza e varietà al vocabolario culturale ed espressivo dell'alunno (Weyland, 2017). Poiché i bambini apprendono manipolando la materia, disegnando, creando collage e oggetti (Articoni, 2019) si è proceduto con la realizzazione di un lapbook (Gottardi & Gottardi, 2016) dei cinque sensi. Il lapbook si presenta sotto forma di cartelletta, all'interno della quale vengono raccolte in minibook (piccoli libretti composti da più pagine) e/o in template (modelli di forma predefinita e di diverse dimensioni) le informazioni o le immagini essenziali e specifiche riguardo ad un argomento scelto (Gottardi & Gottardi, 2016). I lapbook possono essere considerati discendenti dei Prelibri di Munari poiché entrambi contengono all'interno varie sorprese e lo stesso artista affermava che la cultura è fatta di sorprese, cioè di quello che prima non si sapeva (Munari, 1981b, p. 232).



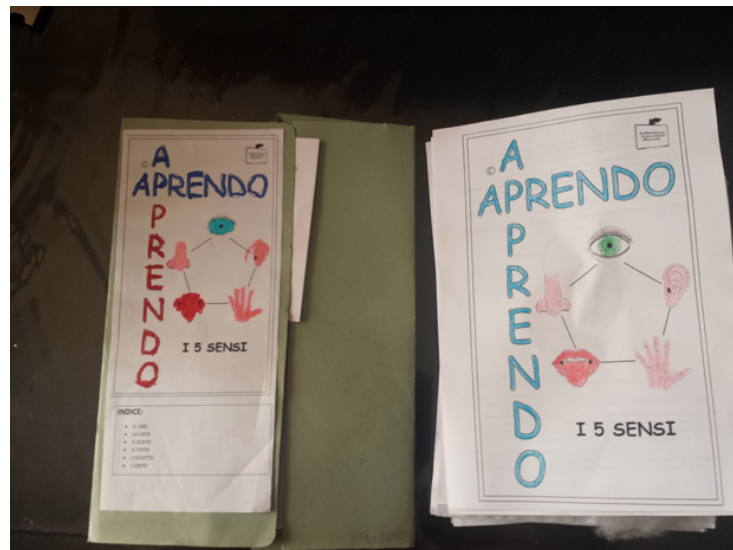


FIG. 3

L'ultima fase dell'EAS, quella ristrutturativa, i bambini sono stati accompagnati nell'aula multimediale in cui è stato proiettato un video che ha ripercorso le varie situazioni vissute in sezione durante lo svolgimento dell'UdA. I bambini hanno riflettuto sulle emozioni provate (gioia, rabbia, frustrazione, senso di impotenza) mentre realizzavano il proprio lavoro. Il momento della rievocazione li ha attivamente coinvolti poiché si sono mostrati entusiasti dei momenti vissuti insieme. Successivamente, i bambini sono stati invitati a riflettere sui processi cognitivi attivati e sulle implicazioni concettuali del loro lavoro (Valenti, 2016). È stato un modo piacevole e divertente per porre domande e darsi risposte e nello stesso tempo riflettere sulle esperienze vissute in precedenza. Durante il debriefing i docenti hanno svolto il ruolo di mediatori e di facilitatori aiutando gli alunni a sviluppare riflessioni sui processi attivati (Rivoltella, 2015). I bambini sono stati incoraggiati a osservare attentamente, descrivere ciò che vedono, raccontare storie basate sulle loro osservazioni, formulare ipotesi e partecipare attivamente in situazioni collaborative di scambio di opinioni e conoscenze.



FIG. 4

La ristrutturazione dei contenuti e delle attività è avvenuta attraverso le azioni della discussione e della pubblicazione, con le due azioni si abitua gli alunni a commentare il proprio lavoro e quello altrui (Rossi & Giaconi, 2016). I bambini si sono mostrati osservatori attenti, scrupolosi e precisi ai minimi dettagli nel momento della valutazione degli artefatti.

La valutazione degli apprendimenti degli alunni si è basata su osservazioni iniziali, in itinere e finali con l'utilizzo di check list, griglie di osservazione e di rubriche di valutazione (del processo e del prodotto). Nella valutazione si è cercato di accertare non solo ciò che i bambini conoscono ma ciò che sanno fare con ciò che conoscono (Wiggins, 1993).

La valutazione si è basata anche sulla documentazione dell'attività realizzata con diario di bordo, video e fotografie. La documentazione è memoria e traccia dell'esperienze del singolo bambino. La documentazione intrecciata all'osservazione, riveste un ruolo importante nella verifica e valutazione delle proposte educative e per la loro riprogettazione.

Un'esperienza che, in base alle evidenze raccolte, si rivela significativa per l'interesse, la partecipazione e l'operosità dimostrati dai bambini e per i progressi che si sono evidenziati a livello delle loro capacità, può essere valutata di qualità e può entrare a far parte del repertorio delle buone pratiche del gruppo di lavoro (M.I., 2021).

### Progettazione dell'unità di apprendimento

Nella tabella 1 viene riportata la progettazione dell'esperienza didattica, con evidenza delle metodologie, degli strumenti utilizzati, delle fasi di applicazione e della valutazione.

TAB. 1

<b>Titolo UDA</b>	<i>Il bosco polisensoriale in valigia</i>
<b>Destinatari</b>	Sezione A (sezione omogenea per età composta da bambini di quattro anni)
<b>Compito autentico</b>	Lapbook dei cinque sensi
<b>Analisi del target/ sezione</b>	<p><b>Dati quantitativi:</b> La sezione è composta da 25 bambini, 12 maschietti e 13 femminucce, sono presenti 6 bambini anticipatori e 5 di nazionalità straniera, è presente un bambino con disabilità certificata (Disturbo dello spettro autistico di livello 1 in comorbilità con ADHD).</p> <p>Ad inizio anno scolastico è stato inserito un bambino di nazionalità straniera di seconda generazione che è stato accettato dai compagni ma lui si mostra introverso e diffidente del contesto scuola.</p> <p><b>Dati qualitativi:</b> La sezione A è eterogenea per stili di apprendimento e motivazione alla partecipazione alla didattica. Alcuni bambini provengono da un ambiente socioculturale medio – basso e necessitano di tempi più lunghi per portare a termine le diverse attività didattiche, altri, invece, hanno bisogno di un rapporto individualizzato.</p>
<b>Tempi di realizzazione</b>	Mesi di gennaio/febbraio
<b>Durata</b>	5- 6 settimane
<b>Motivazione</b>	Accompagnare i bambini alla scoperta dei cinque sensi, strumenti che rappresentano un canale privilegiato di conoscenza, indispensabili per rilevare le informazioni che giungono al nostro corpo. L'intento delle varie proposte è quella di favorire le capacità propriocettive e percettive, incoraggiare la libera espressione di sensazioni e di emozioni, potenziare le capacità comunicative, relazionali e autoregolatrici dei bambini.

<b>Problematiche affrontate</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'inclusione di tutti i bambini;</li> <li>• Stimolare la curiosità;</li> <li>• Incentivare la relazione interpersonale;</li> <li>• Favorire l'autoregolazione;</li> <li>• Favorire la meta-riflessione;</li> <li>• Potenziare le capacità cognitive, senso percettive e propriocettive.</li> </ul>
<b>Competenze chiave</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria;</li> <li>• Competenza alfabetico funzionale;</li> <li>• Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;</li> <li>• Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.</li> </ul>
<b>Campi di esperienza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il corpo e il movimento;</li> <li>• La conoscenza del mondo;</li> <li>• I discorsi e le parole;</li> <li>• Il sé e l'altro;</li> <li>• Immagini, suoni e colori.</li> </ul>
<b>Traguardi per lo sviluppo delle competenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo;</li> <li>• Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva;</li> <li>• Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento;</li> <li>• Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrare;</li> <li>• Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;</li> <li>• Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni;</li> <li>• Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;</li> <li>• Invento storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative;</li> <li>• Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.</li> </ul>
<b>Obiettivi di apprendimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere i cinque sensi e le loro funzioni;</li> <li>• Rafforzare la fiducia in sé attraverso l'attività corporea;</li> <li>• Migliorare la coordinazione e il movimento;</li> <li>• Muoversi spontaneamente o in maniera guidata, individualmente o in gruppo, seguendo indicazioni verbali;</li> <li>• Usare i sensi per esplorare l'ambiente;</li> <li>• Discriminare gli stimoli visivi;</li> <li>• Scoprire gli odori gradevoli/sgradevoli;</li> <li>• Riconoscere i sapori dolce/salato/agro/acido;</li> <li>• Riconoscere rumori e suoni;</li> <li>• Utilizzare il tatto per scrutare oggetti e materiali;</li> <li>• Riconoscere duro/morbido; liscio/ruvido; caldo/freddo;</li> <li>• Arricchire il proprio lessico;</li> <li>• Interagire positivamente con i compagni e con gli adulti;</li> <li>• Condividere materiali e regole;</li> <li>• Rafforzare il senso di appartenenza al gruppo sezione;</li> <li>• Lavorare in gruppo e potenziare capacità relazionali;</li> <li>• Favorire l'autoregolazione;</li> <li>• Sperimentare tecniche e materiali diversi;</li> <li>• Favorire la meta-riflessione.</li> </ul>
<b>Metodologia e strategie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Episodio di Apprendimento Situato (EAS);</li> <li>• Circle-time;</li> <li>• Brainstorming;</li> <li>• Learning by doing;</li> <li>• I laboratori tattili di Munari;</li> <li>• Cooperative learning;</li> <li>• Peer tutoring;</li> <li>• Role playing;</li> <li>• Debriefing.</li> </ul>
<b>Mezzi e strumenti</b>	Polistirolo, spugna, palloncini, farina, riso, campanellini, immagini di quadri di artisti famosi, dischetti di cotone, profumi, spezie, erbe aromatiche, cipolla, aglio, popcorn, caramelle, cioccolate, succhi di frutta, carte liscia e ruvida, ondulata, vellutata zucchero, sale, buste, nastri, gomitoli di lana, mollette, acqua, ghiaccio, fogli di carta, cartoncino, colori, colla, cd con musiche classiche, cd con suoni e rumori, stereo, macchina fotografica, kamishibai, storia di Marilù e i cinque sensi.
<b>Spazi</b>	Sezione, laboratorio creativo-espressivo.

<b>Verifica e Valutazione</b>	Osservazioni iniziali, in itinere e finali con l'utilizzo di check-list e griglie di osservazione. Rubriche di valutazione del prodotto e del processo.
<b>Fasi di applicazione</b>	Documentazione con diario di bordo, video e fotografie. 1. Esplorazione Bosco Tattile;  2. Lettura al Kamishibai di Marilù e i 5 sensi;  3. Laboratori tattili di Munari;  4. Descrizione grafica dell'esperienze vissute;  5. Costruzione del Lapbook dei 5 sensi;  6. Debriefing mediante la visione di un video autoprodotta.

## Conclusioni

In conclusione, l'adozione di diverse metodologie didattiche si dimostra vantaggiosa per coinvolgere efficacemente i differenti stili di apprendimento presenti nelle sezioni e nelle classi della scuola italiana.

L'utilizzo della metodologia EAS motiva gli alunni e gli insegnanti, nei percorsi di apprendimento i bambini svolgono la funzione di esploratori perché manipolano, trasformano, condividono le conoscenze cercando di dargli un nome, invece i docenti hanno la funzione di regista, facilitatore e orientatore. Attraverso l'esperienza e la riflessione sull'esperienza vi è la fissazione dei concetti dovuta alla ripetizione per imitazione nel lavoro di gruppo e nel modellamento dell'insegnante (Carenzio, 2016).

La realizzazione del lapbook ha coinvolto attivamente i bambini, stimolando la loro manualità e motivazione. Lavorando in piccoli gruppi, hanno condiviso idee, negoziato strumenti e risolto problemi insieme. Ognuno ha contribuito al progetto utilizzando le proprie abilità e chiedendo aiuto quando necessario. Nel lapbook, oltre al linguaggio verbale, hanno dato importanza anche al linguaggio iconico (Rivoltella, 2013), producendo disegni e utilizzando colori e dettagli in modo coerente.

Creare un lapbook implica l'assolvimento di un compito pratico concreto, durante il quale le conoscenze e le abilità acquisite vengono messe in gioco per affrontare una nuova sfida, mirata alla creazione di un prodotto tangibile. Questo processo non solo richiede competenze specifiche, ma anche la capacità di interagire con gli altri e di riflettere criticamente sul proprio lavoro, autovalutandolo (Grion & Restigian, 2019).

## Bibliografia

- Articoni, A., (2019). L'arte come gioco: Bruno Munari e l'invenzione della video-didattica. *El Futuro del pasado*, 10, pp. 607-621.
- Binetti, P., (2019). *Autismo: un futuro nell'arte. Quando il talento supera la disabilità*. Edizioni Magi.
- Bottino, R., (2019). Le tecnologie digitali e le metodologie didattiche innovative. *Giornale italiano di psicologia*, (4), pp. 787-794.
- Campagnaro, M., (2013). Educare lo sguardo. Riflessioni pedagogiche sugli albi illustrati. In *Encyclopaideia XVII* (35), 89-108.

- Canevaro, A., (2007). *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Trent'anni di inclusione nella scuola italiana*. Erickson.
- Carenzio, A., (2016). Microprogettare nel metodo EAS. In Rossi. P.G., Giaconi, C., (a cura di). *Micro-progettazione: pratiche a confronto. Propit, EAS, Flipped classroom*. FrancoAngeli.
- Ciarcià, P., Speraggi, M., (2019). *Kamishibai istruzioni per l'uso*. Artebambini.
- Esposito, M., (2023). L'eredità di Bruno Munari: dalle sperimentazioni artistiche ai laboratori didattici. *Bollettino Telematico dell'Arte*, 14 Maggio 2023, n. 937.
- Fiorucci, M., Loiodice, I., Ladogana, M., (a cura di). (2023). *Scuola, democrazia, partecipazione e cittadinanza in occasione dei 100 anni dalla nascita di Mario Lodi*. Pensa MultiMedia.
- Gariboldi, A., Cardarello, R., (2012). *Pensare la creatività. Ricerche nei contesti educativi per l'infanzia*. Edizioni Junior.
- Gottardi, G., Gottardi, G.G., (2016). *Il mio primo lapbook. Modelli e materiali da costruire per imparare e studiare meglio*. Erickson.
- Grion, V., Restiglian, E., (a cura di). (2019). *La valutazione fra pari nella scuola. Esperienze di sperimentazione del modello GRiFoVA con alunni e insegnanti*. Erickson.
- Lucangeli, D., (2019). *Cinque lezioni leggere sull'emozione di apprendere*. Erickson.
- McGowan, T. (2015). *Performing kamishibai. An emerging new literacy for a global audience*. Routledge.
- MI, (2021). *Gli orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia*.
- MIUR, (2012). *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Testo degli annali della pubblica istruzione, numero speciale*.
- Montessori, M., (2000). *Il metodo della Pedagogia Scientifica applicato all'educazione infantile nelle case*. Edizione critica. Edizioni Opera Nazionale Montessori.
- Munari, B., (2004). *I laboratori tattili*. Corraini.
- Munari, B., (a cura di). (1985). *I laboratori tattili*. Zanichelli.
- Munari, B., (a cura di). (1981a). *Il laboratorio per bambini a Brera*. Zanichelli.
- Munari, B., (1981b). *Da cosa nasce cosa. Appunti per una metodologia progettuale*. Laterza.
- Munari, B., (1977). *Fantasia*. Laterza.
- Organizzazione Mondiale della Sanità, (2007). *ICF-CY. Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute*. Erickson.
- Panizza, L., (2009). L'incontro di Bruno Munari con la didattica attiva. I fondamenti pedagogici dei laboratori Giocare con l'arte. *Ricerche di pedagogia e di didattica*, n. 4, pp. 1-19.
- Perrenoud, P., (2003). *Costruire competenze a partire dalla scuola*. Anicia.
- Quaglia, R., Prino, L.E., Sclavo, E., (2009). *Il gioco nella didattica. Un approccio ludico per la scuola dell'infanzia e primaria*. Erickson.
- Rivoltella, P.C., (2013). *Fare didattica con gli EAS*. Editrice La Scuola.
- Rossi. P.G., Giaconi, C., (a cura di). (2016). *Micro-progettazione: pratiche a confronto. Propit, EAS, Flipped classroom*. FrancoAngeli.
- Savia, G., (2016). *Universal Design for Learning. Progettazione universale per l'apprendimento e didattica inclusiva*. Erickson.

Scataglini, C., (2019). *Il kamishibai di Marilù e i cinque sensi*. Erickson.

Scataglini, C., (2012). *Il sostegno è un caos calmo e io non cambio mestiere*. Erickson.

Sperati, S., (a cura di). (2020). *La casa come laboratori tattile*. In *In casa con Munari*. Associazione Bruno Munari.

Tamagnini, D., (2023). *Essere insegnanti. Pratiche di didattica attiva*. Carocci.

Valenti, D., (2016). *La funzione dell'artefatto progettuale digitale nella didattica con gli EAS: una ricerca sperimentale*. In Rossi. P.G., Giaconi, C., (a cura di). *Micro-progettazione: pratiche a confronto. Propit, EAS, Flipped classroom*. FrancoAngeli.

Vanolo, A., (2024). *La città autistica*. Giulio Einaudi Editore.

Vullo, L., Lucangeli, D., (2019). *Il corpo è docente. Sguardo, ascolto, gesti, contatto: la comunicazione non verbale a scuola*. Erickson.

Weyland, B., (2017). *Didattica sensoriale. Oggetti e materiali tra educazione e design*. Eddes/2. Guerini e associati.

Wiggins, G.P., (1993). *Assessing student performance*. Jossey- Bass.